

## L'ARTE NELLA PREISTORIA

Le **prime manifestazioni artistiche** risalgono alla fine del **Paleolitico**.

Sono immagini di animali selvatici (bisonti, renne, mammoth graffite e dipinte sulle pareti e sulle volte di grotte che si trovano nell'Europa mediterranea e specialmente al confine tra Francia e Spagna.

Sono tracciate con le dita o con elementari strumenti dai cacciatori, che consideravano quelle grotte luoghi sacri.

Queste immagini avevano un carattere magico e scopi pratici: infatti i cacciatori del Paleolitico credevano che la figura del bisonte ucciso facesse succedere questa uccisione anche nella realtà.

I pastori e i coltivatori del Neolitico, invece, vivono in un luogo fisso, in uno spazio conosciuto e fanno parte di una comunità.

La loro immagine del mondo ha contorni precisi, sanno come sono fatte le cose che formano il loro ambiente, non hanno bisogno di descriverle, le indicano con dei segni sui quali c'è un accordo comune.

Il bisonte non balza più fuori del bosco, ma vive pacifico nel recinto, aiuta gli uomini a lavorare la terra.

Ora gli uomini del **Neolitico** lo raffigurano non più per magia, ma perché rappresenta un valore reale.

Lo raffigurano con un segno che può essere ripetuto molte volte e questo significa che si possiedono non uno, ma molti bisonti.

Mentre nel Paleolitico le rappresentazioni del bisonte erano immagini realistiche, ora sono segni astratti o geometrici.

Dalla ripetizione dei segni nasce l'**ornamentazione**.

\*\*\*\*\*

## L'ARCHITETTURA

I primi esempi di architettura risalgono al Neolitico, intorno al V millennio a.C.

Sono costruzioni megalitiche (= *grande pietra*), realizzate mediante blocchi di pietra.

Si sono sviluppate nella Bretagna (Francia Settentrionale) e nel Portogallo meridionale, poi si sono diffuse lungo le coste atlantiche e del Mediterraneo (coste del nord-Africa, isole del Mediterraneo, Italia meridionale). I monumenti più diffusi delle costruzioni megalitiche sono i **menhir** e i **dòlmen**.

I **menhir** (dal bretone *men*, "pietra" e *hir*, "lungo") sono pietre, dette monoliti (dal greco *mònos*, solo, unico e *lithos*, pietra) a forma approssimativa di parallelepipedo, infissi nel suolo. Non si sa a cosa servissero.

I **dòlmen** (= *tavola di pietra*) sono costruzioni megalitiche formate da due o più elementi monolitici verticali che hanno la funzione di veri e propri pilastri, sui quali veniva appoggiato orizzontalmente un enorme lastrone di pietra (*la tavola*, appunto).

I dolmen si possono considerare la prima idea di architettura basata sul sistema costruttivo più elementare, quello **trilitico** (*vedi figura*), dove due elementi verticali, chiamati **pietritti** (= *pilastri*), ne sostengono un terzo orizzontale, chiamato **architrave**.

Questo sistema di costruzione, sia pure con l'impiego di materiali e tecniche più complesse, è ancora oggi il sistema più diffuso.

I **cromlech** (dal gallese *cròm*, ricurvo e *lèch*, pietra), sono monoliti conficcati al suolo in cerchio, in modo da delimitare particolari aree, forse dedicate a riti magici, a riunioni o a cerimonie di culto. Sono diffusi in Danimarca, nelle regioni atlantiche della Francia e soprattutto in Gran Bretagna.

Il cromlech più famoso e meglio conservato è quello di **Stonehenge**, nell'Inghilterra meridionale. Costruito intorno al 1800 a.C. circa, esso consiste in un doppio recinto di monoliti verticali sormontati da architravi, anch'essi monolitici, disposti a formare una specie di duplice, gigantesco cerchio.

\*\*\*\*\*

# L'ARTE EGIZIANA

La produzione artistica egiziana, che è rimasta sempre uguale per tutta la sua storia, si serviva del **canone**.

Il **canone** è un insieme di regole, di norme codificate, che stabiliscono le dimensioni (= *misure*) e le proporzioni (*quanto deve misurare una parte rispetto alle altre*) di una forma sia figurativa sia architettonica.

Gli artisti egiziani dovevano seguire il canone in maniera rigida e senza cambiamenti.

La figura umana veniva sempre rappresentata con una immagine bidimensionale\* e sempre uguale: alcune parti del corpo (il busto, l'occhio, le mani) erano viste di fronte, altre (la testa, le braccia, le gambe ed i piedi) erano viste di profilo.

Per la costruzione della figura umana l'artista si serviva di un reticolo quadrettato. Il canone fissava delle norme per realizzare l'immagine umana su questo reticolo: il piede aveva un'altezza pari a un quadretto ed una lunghezza pari a 3,5 quadretti. Se la figura era ferma, la distanza tra i due piedi era pari a 4,5 quadretti, se invece era in movimento questa distanza aumentava a 10,5 quadretti. Il canone poi stabiliva che il busto doveva attaccarsi alle gambe in corrispondenza della linea 12, mentre il collo si attaccava al busto in corrispondenza della linea 19.

La conseguenza di questo modo di costruire la figura umana era che nell'antico Egitto le rappresentazioni dell'uomo rimasero sempre uguali. Non erano certo immagini realistiche.

\* *Immagine bidimensionale = immagine che ha solo due dimensioni: larghezza ed altezza. E' un'immagine piatta, che non ha profondità.*

